

Dietro i grattacieli la Milano «nera»

La storia di Luciano Lutring: hanno cominciato i giornali a sensazione, attribuendogli tutti i crimini non risolti. Adesso il ladro d'auto ha assunto le dimensioni di un Dillinger

COME SI CREA UN PERICOLO PUBBLICO

Sardegna

Un milione nelle tasche del bandito ucciso

Si era procurato il danaro con estorsioni durante la latitanza per pagarsi un avvocato — ieri due rapine per cinque e settemila lire



CAGLIARI — Antonio Michele Floris ucciso nel conflitto a fuoco coi carabinieri. Il suo corpo è stato trasportato da 22 palottole. (Telefoto a «l'Unità»)

Dalla nostra redazione MILANO, aprile

Nascita di un bandito. Anzi, «creazione» di un bandito. Questa è la storia delle responsabilità collettive di una società che ha inventato un «pericolo pubblico numero uno», spingendolo giorno per giorno a diventare quel che non avrebbe potuto mai essere. Uno sconcertato di 29 anni è il protagonista, semi-inconscio attore di una commedia soggettiva, Luciano Lutring, il suo nome.

Nei mesi scorsi, fino a poche settimane fa, Milano e alcuni grossi centri industriali che lo fanno cronaca erano tornati ad essere normali. E le bande di rapinatori non si apriva settimana senza il «colpo» - in banca, il solito audace colpo completo, sotto il nome di «Cadeva», con i suoi compagni. A pochi nomi armati e decisi. La polizia sembrava disorientata. Le autorità erano preoccupate, i giornali a sensazione dedicavano spazio alla notizia. Una tabella di venti milioni di lire, forse la più «robusta» fra quelle di allora, era sotto il controllo del delinquente, non era servita a smuovere le acque. «Cadeva» persino in un quartiere.

Chi erano i banditi? Con molta disinvoltura il Corriere della Sera incominciò a dare per proprio conto una risposta all'interrogativo. Sulla piazza c'era un giovane che s'era creato la fama sempre dubitata che un Lutring fosse capace di scalciare banche, cominciare a farci un pensiero, e Lutring? «No, no», domandano i cronisti dopo ogni colpo in banca. «Non lo possiamo escludere», è l'entusiasta risposta. Quanto agli altri, «non sono sicuri». Invece all'indifferente bandito la paternità di quasi tutti i più grossi crimini. Fino all'omicidio di un poliziotto francese.

Il primo scooter

Ma chi è, veramente, questo Luciano Lutring? Figlio di un umgherese cresciuto in Inghilterra, Luciano Lutring è nato ed è vissuto per 24 anni in una modestissima abitazione di via Sardegna, nella periferia di Milano. La località, che si chiama ancora Pioppette di Trezzo, anche se è stata da un'intera rapina due malviventi con mitra e mascherine, hanno aggredito l'allievo di Bordighi, Giovanni Maria Fadda. Uomo aveva in tasca solo settemila lire, quelle che restavano della rapina di Milano. La località, che si chiama ancora Pioppette di Trezzo, anche se è stata da un'intera rapina due malviventi con mitra e mascherine, hanno aggredito l'allievo di Bordighi, Giovanni Maria Fadda. Uomo aveva in tasca solo settemila lire, quelle che restavano della rapina di Milano. La località, che si chiama ancora Pioppette di Trezzo, anche se è stata da un'intera rapina due malviventi con mitra e mascherine, hanno aggredito l'allievo di Bordighi, Giovanni Maria Fadda. Uomo aveva in tasca solo settemila lire, quelle che restavano della rapina di Milano.

Acquistava i gioielli

A questo punto inizia la carriera del «bandito» Lutring. Inizia col contrabbandare spiccioli di sigarette scigiarate. E qualche tempo in un negozio di Milano; ma i soldi sono sempre pochi. Ci vuol altro per condurre la vita sognata. Invece, si acquista un'automobile perché ce l'hanno tutti - e perché solo al volante di una grossa cilindrata si sente un uomo. Cosa che viene fatto di preciso all'inizio della «carriera» - non si sa s'è sospettato e condannato per furti d'auto e per colpi alle vetrine dello scotto, ma riesce ad evitare la cattura anche se non ha messo molto impegno nel nascondersi. Nella estate dello scorso anno, mensilere, egli abitava a Milano in casa di un'amante di mare.

Chiesti 608 rinvii a giudizio per le vicende dell'INGIC

Il rinvio a giudizio di 608 persone, coinvolte nelle vicende dell'istituto nazionale gestione imposte di consulenza, è stato chiesto dal procuratore della Repubblica di Arezzo, dottor Baroni, al giudice istruttore Borri. Contemporaneamente il magistrato ha chiesto lo stralcio delle accuse riguardanti 13 parlamentari, in attesa che venga concessa nel loro riguardo l'autorizzazione a procedere.

La vicenda dell'INGIC, dopo oltre dieci anni d'inchiesta, sta quindi per giungere a una conclusione. Le perquisizioni e i sequestri fatti in questi mesi di questa città e di Arezzo, sotto la minaccia delle armi, avrebbero richiesto alla dogana il borselino. Dopo 12 ore,

Morte in anticipo a Torre Bert

Al Corriere della sera le smentite sulla presunta morte dei cosmonauti sovietici nello spazio. «Non appaiono sostanziali», dice il manchester. Dopo aver citato le parole e le colonne di piombo per far conoscere ai propri lettori tutti i particolari della «solita» missione spaziale, l'agenzia di notizie e informazioni del Corriere della Sera ha dedicato una pagina intera a quelle che il generale Kamanin definisce «allucinazioni auditive».

Sbiadito, il Corriere ricorre ancora una volta all'aiuto dei radio-amatori, i quali, in quella occasione, si sono presentati in un'aula del centro del radiocloche che li caratterizza, avvertendo minacciosamente che «il materiale reso di dominio pubblico dal Corriere della Sera comprende soltanto una piccola parte dell'archivio fotografico e fotografico spaziale sugli esperimenti sovietici falliti».

Il Corriere aveva parlato di ben 14 cadaveri, ma da un altro angolo del mondo ora che sono pochi. L'unica cosa di cui non parlano i fratelli Judica-Cordiglia, è la morte in anticipo.

Johnson come 007. WASHINGTON — Il presidente USA Johnson avrà una nuova auto con la cui plottolo trasparente a prova di pallottole costruiti con un nuovissimo materiale. Il nuovo veicolo costerà 325.000 dollari (circa 200 milioni di lire). Inoltre sarà costruita un'altra auto simile (costa circa 120 milioni di lire) per gli agenti che costituiscono la scorta personale del presidente. La camera di questi presentanti ha stanziato la cifra per la auto senza saperlo. Infatti la somma era destinata per l'acquisto di ministri delle Poste e del Tesoro, è stato reso noto che nella cifra del bilancio era compresa anche quella per le auto.

Matrimonio d'estate. ADDIS ABEBA — Lady Alik Rusal, consorte greca dell'ambasciatore britannico in Etiopia, ha rivelato nel corso di una intervista che il proprio marito, Paul Annik Welser (nato durante il suo primo matrimonio), sposa la principessa Olimpia Torlonia, figlia di Alessandro Torlonia, nel giugno prossimo. La Rusal si è detta molto lieta di questo evento. Anche l'ambasciatore è fiero della scelta del figliastro: «Ho conosciuto Olimpia Torlonia da quando si è sposata nel 1952, quando era appena una bambina. Ma la ricordo molto bene perché era un'ottima ammazzone».

Museo spaziale. MOSCA — Nel museo spaziale che sorgeva a Mosca, informa la TASS, sarà costruito un modello di astronave capace di 100 astronauti spaziali. Altri trenti saranno addebiellati intorno sedere nell'arredistica cabina ed osservare su di uno schermo la proiezione di immagini simili a quelle che si vedrebbero dagli obli di una vera astronave in volo nello spazio.

Classi vuote. VENTIMIGLIA — Massimo Guglielmi, 8 anni, alunno della terza elementare, è proprio questo un povero ragazzo che s'è accennato numerosi e larghissimi settori di opinione pubblica.

Vacanze in Italia. MILANO — Due creditrici di un istituto di credito americano della sede di Milano, secondo l'accusa dei carabinieri che li hanno arretrati per truffa, avrebbero procurato a terzi un ingiusto profitto di circa 260 milioni. I due, Francesco Ferraro e Antonio Perilli, avrebbero parzialmente presso vari istituti di credito di Milano l'esistenza di fondi appartenenti a correntisti della compagnia. Quando le banche hanno esitato per il pagamento gli assegnati dei correntisti, è venuta a notizia che i due erano coperti da alcun deposito.

tempestività che lo distinguono nei giorni in cui tutto il mondo esprimeva ammirazione per la passeggiata nel cosmo di Leonov? Pubblico anch'esso, è vero, e con molta evidenza, le proprie corrispondenze da Mosca, ma contemporaneamente spedì un proprio nastro alla corte torinese dei fratelli Judica-Cordiglia per farli cantare le odi luterane per il cosmo, in questi tempi di appassimento 700 per James Bond, l'agente 007, può essere utile sfruttata per rialzare le azioni del mercato anticommunista.

Catanzaro. REGIONALE DELLA POLIZIA GIUDIZIARIA E SCIENTIFICA, il quale ha svolto una inchiesta della polizia giudiziaria, particolarmente scossa negli ultimi mesi dalla lotta dei contadini per nuovi contratti provinciali di colonia. Intanto si fa sempre più insistente una voce secondo la quale il giorno prima e la notte stessa del delitto sarebbero stati visti nei pressi dell'abitazione del compaesano Silipo due individui dall'atteggiamento sospetto e che quasi certamente venivano da fuori Catanzaro.

Il presidente del tribunale smentisce «Il Messaggero». Grave falso del «Messaggero», che ha pubblicato ieri una pretesa motivazione della sentenza Ippolito, dando a credere di aver preso visione della sentenza stessa o di aver avuto informazioni riservate dal magistrato che l'ha scritta. Il dottor Giuseppe Senararo, presidente della sezione I, ha smentito l'affermazione del «Messaggero». Felice Ippolito venne condannato il 29 ottobre dello scorso anno. In quell'occasione i giudici, nel dispositivo della sentenza letta in aula, specificarono gli epistemi per i quali avevano ritenuto dover affermare la responsabilità dell'ex segretario generale del CNEN e degli altri imputati e quelli in cui i quali avevano pronunciato, con varie formule, verdetto di assoluzione. Ciò permise alla sentenza di ottenere il suo bilanciamento, di dire, cioè, Ippolito era accusato di questo e quest'altro (alcune decine di epistemi), per questo il primo di essere stato assolto. Per cinque mesi l'opinione pubblica ha atteso che la sentenza venisse motivata dalla sentenza, inadempe, cioè, in un documento scritto, a motivi per i quali Ippolito era stato condannato. Il «Messaggero», invece, ha pubblicato ieri una motivazione, in un lungo articolo dal titolo «Perché il professor Felice Ippolito è stato condannato?». In quest'articolo si è avvertito che Ippolito è stato condannato, quindi il falso è abbastanza evidente.

Monsignor Cippico coinvolto in un nuovo scandalo: 40 milioni. Nuovo esposto contro monsignor Pretiner Cippico, protagonista di un clamoroso scandalo finanziario, sospeso anni fa «a divinis» e rinchiuso nelle celle del Vaticano. Si sarebbe appropriato di 40 milioni di lire che gli erano stati affidati nell'immediato dopoguerra dalla vedova del generale Cangemi.

Costituito il Segretario per i non credenti. Paolo VI ha istituito il Segretario per i non credenti, affidandone la presidenza all'arcivescovo di Vienna, cardinal Francesco Konig. La notizia, trapalata già nei giorni scorsi, è stata diramata ufficialmente ieri.

Napoli. NAPOLI. 8. Arrivato tre giorni fa nel carcere napoletano di Pugliese, un detenuto di professione, ha tentato di dissuadere Angelo Terracciano dall'insistere. Ma, vista l'ostinazione del detenuto nel voler parlare con un magistrato, non c'è stato altro da fare che accontentarlo. Dalla Procura della Repubblica hanno inviato il sostituto procuratore di Terracciano, condannato a 28 anni per omicidio della Corte d'Assise di Palermo, proveniva dalle carceri di Barcellona Pozzo di Gotto in Sicilia. Aggrappato al corrimano di circa 8 metri da terra ha urlato che voleva parlare — subito con un magistrato. Tutti gli altri detenuti si sono visti così precipitosamente interrotti.

14° ora in carcere. NAPOLI. 8. Arrivato tre giorni fa nel carcere napoletano di Pugliese, un detenuto di professione, ha tentato di dissuadere Angelo Terracciano dall'insistere. Ma, vista l'ostinazione del detenuto nel voler parlare con un magistrato, non c'è stato altro da fare che accontentarlo. Dalla Procura della Repubblica hanno inviato il sostituto procuratore di Terracciano, condannato a 28 anni per omicidio della Corte d'Assise di Palermo, proveniva dalle carceri di Barcellona Pozzo di Gotto in Sicilia. Aggrappato al corrimano di circa 8 metri da terra ha urlato che voleva parlare — subito con un magistrato. Tutti gli altri detenuti si sono visti così precipitosamente interrotti.

il presidente del tribunale smentisce «Il Messaggero». Grave falso del «Messaggero», che ha pubblicato ieri una pretesa motivazione della sentenza Ippolito, dando a credere di aver preso visione della sentenza stessa o di aver avuto informazioni riservate dal magistrato che l'ha scritta. Il dottor Giuseppe Senararo, presidente della sezione I, ha smentito l'affermazione del «Messaggero». Felice Ippolito venne condannato il 29 ottobre dello scorso anno. In quell'occasione i giudici, nel dispositivo della sentenza letta in aula, specificarono gli epistemi per i quali avevano ritenuto dover affermare la responsabilità dell'ex segretario generale del CNEN e degli altri imputati e quelli in cui i quali avevano pronunciato, con varie formule, verdetto di assoluzione. Ciò permise alla sentenza di ottenere il suo bilanciamento, di dire, cioè, Ippolito era accusato di questo e quest'altro (alcune decine di epistemi), per questo il primo di essere stato assolto. Per cinque mesi l'opinione pubblica ha atteso che la sentenza venisse motivata dalla sentenza, inadempe, cioè, in un documento scritto, a motivi per i quali Ippolito era stato condannato. Il «Messaggero», invece, ha pubblicato ieri una motivazione, in un lungo articolo dal titolo «Perché il professor Felice Ippolito è stato condannato?». In quest'articolo si è avvertito che Ippolito è stato condannato, quindi il falso è abbastanza evidente.